

Il libro del mese

## ANDRÉ DELVAUX OU LE RÉALISME MAGIQUE di Adolphe Nysenholc

Parigi, Editions du Cerf-Corlet, coll. « 7e Art », 2006, pp. 236, ill.

Professore all'Università di Bruxelles, l'autore è noto come uno dei maggiori specialisti di Chaplin, pubblica la prima monografia completa sul «padre» del cinema belga, André Delvaux, deceduto a Valencia nel 2002. Nel lontano 1966, quando Chantal Akerman, Jaco Van Dormael o i fratelli Dardenne ancora studiavano a scuola, la fortuna di Delvaux ebbe inizio al festival di Pesaro, grazie al premio della giovane critica attribuito a *L'uomo dal cranio rasato*. Da allora in poi, una decina di altri titoli, tra cui *Una sera... un treno* (1968), con Yves Montand e Anouk Aimée, *Benvenuta* (1983), con Fanny Ardant e Vittorio Gassman, e *L'opera al nero* (1988), con Gianmaria Volonté, hanno contribuito ad imporre il regista come il maestro del cosiddetto «realismo magico», che lo accomuna a volte al Bergman di *Sussuri e grida* o al Bertolucci di *Strategia del ragno*. Oltre a farci scoprire notevoli film di Delvaux inediti in Italia, questo volume, che va considerato il riferimento d'obbligo su Delvaux, funziona come una guida nell'immaginario di una cultura «meticcias», divisa tra le sue anime germanica e romanza. (Luciano De Giusti)



in Cinemazeronotizie  
(mensile di cultura cinematografica)  
2006, n°6, anno XXVI